Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Giovedì, 15 settembre** | **Numero 215**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80.	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Relazione** di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il **Re**, in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per missioni politiche e commerciali.*

SIRE!

Il Governo di Vostra Maestà ha deliberato di inviare speciali rappresentanze al Chilì e al Messico in occasione delle feste centenarie che saranno celebrate da quei due Stati.

Senonchè il capitolo delle missioni politiche inscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri non offre i mezzi sufficienti per far fronte alle spese delle indicate missioni, e perciò il Consiglio dei ministri, data l'urgenza di apprestare i fondi necessari per le spese stesse, ha deliberato di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare l'occorrente somma di L. 40,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale prelevazione viene autorizzata col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di provisione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 58,700, rimane disponibile la somma di L. 941,300;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911, è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 35 « Missioni politiche e commerciali ecc. » dello stato di previsione della spesa del

Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 22 gennaio 1905, n. 25, col quale venne istituito il Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali;

Visti gli altri Nostri decreti in data 6 dicembre 1906, n. 699 e 23 novembre 1907, n. 808, che modificano la composizione del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 del primo dei citati decreti è sostituito il seguente:

Art. 3. — Il Consiglio è composto:

a) di un consigliere di Stato, designato dal presidente del Consiglio di Stato, presidente;

b) del direttore generale delle privative, vice presidente;

c) del vice direttore generale tecnico delle privative;

d) del direttore capo del servizio tecnico centrale dei sali;

e) dei direttori dei laboratori chimici delle privative e centrale delle gabelle in Roma;

f) di un professore di chimica agraria, designato dal Ministero delle finanze;

g) di quattro industriali che abbiano riconosciuta competenza, in fatto di industria chimica e in genere in fatto di industria in cui il sale ha largo impiego, per la preparazione di generi alimentari, e di prodotti diversi, da nominarsi dal ministro delle finanze;

h) di un funzionario tecnico del R. Ispettorato delle miniere, designato dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

i) di un funzionario dell'Amministrazione delle privative, applicato al servizio del contenzioso.

I componenti eletti del Consiglio durano in carica un triennio; possono essere rieletti.

Due funzionari della Direzione generale delle privative, aventi grado non inferiore a quello di segretario, disimpegnano le funzioni di segretario del Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXIX (Dato a Racconigi, il 25 luglio 1910), col quale la Confraternita di Misericordia di Gaiole è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXX (Dato a Roma, il 9 giugno 1910), col quale l'asilo infantile di Castel Rozzone è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXI (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale si erige in ente morale l'asilo infantile «Elisa» di Cireggio (Novara), ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXXII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1910), col quale l'asilo infantile Tetina Dell'Aglio in Casalino (Mombello Monferrato) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXXIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1910), col quale l'asilo infantile di Poscante è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXIV (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale l'Opera pia Ernesto De Angelis di Milano è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 agosto 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Santa Caterina Villarmosa attende con molta operosità a definire gli affari rimasti sospesi a causa della lunga crisi che precedette lo scioglimento di quel Consiglio.

Per dare completo assetto all'azienda, necessita, però, che egli sistemi il personale municipale, studi un'equa soluzione delle varie vertenze in corso e completi la revisione dei conti arretrati.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Caterina Villarmosa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1910.

D'ordine del Ministero della guerra, si notifica quanto segue in ordine agli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1910.

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio alla data del 25 ottobre prossimo, in cui si inizierà la chiamata alle armi della classe 1890, ovvero al 1° dicembre successivo, purchè compiano tutte le relative pratiche, compreso il versamento della tassa, nel giorno precedente a quello in cui avrà principio il relativo corso di istruzione.

I detti due corsi verranno in quest'anno istituiti in corpi diversi, in modo che ogni corpo avrà un solo dei corsi medesimi.

Nello specchio riportato in calce al presente manifesto sono indicati i corpi che inizieranno il corso di istruzione al 25 ottobre prossimo e quelli che lo inizieranno il 1° dicembre successivo.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta su carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo l'arruolamento, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Per evitare le spese di viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città nella quale ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda e i documenti di cui sopra è cenno, e rimangano in attesa della risposta.

3. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al n. 1 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del Comune di domicilio, dalla quale risulti che nel Comune stesso non vi è tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno seguito, in un anno qualsiasi, tutte le otto lezioni del tiro stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti eguale, o superiore a 46.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno, senza la facoltà del ritardo dal servizio, quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una Società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto.

4. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio (escluso il battaglione lagunari) ovunque stanziati e presso i corpi d'artiglieria da costa della Sardegna;

nel battaglione specialisti del genio stanziato a Roma esclusivamente per quei giovani che per i loro requisiti e per le loro attitudini diano affidamento, a giudizio del comando di detto battaglione, di potervi prestare un utile servizio;

nel battaglione automobilisti del reggimento ferrovieri del genio (alla sede di Torino o al distaccamento di Roma) limitatamente a coloro che dimostrino di essere abili a condurre macchine automobili. — A tale uopo gli aspiranti, unitamente ai consueti documenti, dovranno presentare: o la licenza per condurre, rilasciata dalle prefetture del Regno, od un documento di conosciuta ditta o casa, dal quale risulti che furono ad essa addetti come automobilisti, o una domanda di essere assoggettati ad un esame pratico;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia o della facoltà di chimica e farmacia, oppure abbia conseguito la laurea in chimica pura o in chimica industriale od anche dimostri di essere ministro di un

culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento di cavalleria che ha sede in Napoli per quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell' isola.

Altrettanto dicasi per i gruppi d'artiglieria da costa distaccati a Gaeta e Taranto e alla Maddalena. Presso i comandi di tali gruppi potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno di coloro che intendano prestare la ferma nei gruppi stessi.

5. I volontari ammessi nel battaglione automobilisti del genio che durante il corso d'istruzione dimostrassero di non avere sufficiente attitudine per divenire buoni automobilisti, saranno trasferiti nelle compagnie ferrovieri od anche negli altri corpi dell'arma del genio.

6. Gli inscritti della leva sulla classe 1890 stati arruolati in 1ª categoria dai rispettivi Consigli di leva e i militari studenti ritardatari di classi precedenti potranno, a senso della legge del 4 agosto 1895, n. 479, essere ammessi al volontariato di un anno, non solo prima della chiamata della classe, ma anche dopo avvenuta la loro presentazione alle armi e conserveranno tale facoltà sino a tutto il primo mese dal loro incorporamento, avvertendo che ove la domanda sia presentata dopo l'incorporamento avranno obbligo di compiere la ferma nella stessa arma in cui siano assegnati: essi avranno tuttavia il diritto di scegliere il reggimento dell'arma medesima per compiervi il servizio tenendo presente che nel caso in cui il corpo prescelto non avesse il corso di istruzione che si inizia al 25 ottobre, cioè alla chiamata della classe, il volontario dovrà essere rinviato in congedo provvisorio per imprendere la ferma nell'altro corso che ha principio il 1° dicembre successivo.

In questi casi il servizio prestato eventualmente prima dell'ammissione al volontariato non è computabile nella ferma la quale deve decorrere dal 1° dicembre suddetto.

Per coloro poi che dopo ottenuta l'ammissione al volontariato di un anno proseguissero l'intrapreso servizio nei corsi iniziatisi alla chiamata della classe, la ferma decorrerà dal 25 ottobre 1910.

I sopraddetti inscritti e militari aspiranti al volontariato di un anno che si presenteranno alle armi per rispondere all'ordine di chiamata della classe 1890, dovranno unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè uno di quelli richiesti dal successivo n. 3 relativi all'obbligo del tiro a segno.

7. Trascorso il primo mese dall'incorporamento, gli inscritti e militari di cui al numero precedente i quali non avessero presentato regolare domanda di ammissione al volontariato di un anno saranno considerati come decaduti dalla facoltà di assumere il volontariato e quindi dovranno ultimare sotto le armi la ferma loro spettante per fatto di leva.

8. Tutti indistintamente gli inscritti della classe 1890, arruolati in 1ª categoria che si troveranno nelle condizioni di cui all'art. 118 della legge sul reclutamento potranno essere ammessi al volontariato di un anno col ritardo del servizio al 26° anno di età anche all'atto della loro presentazione alle armi con le reclute e anche dopo effettuato il loro incorporamento purchè non sia trascorso il termine fissato dalla legge del 4 agosto 1895. Gli aspiranti a tale ammissione dovranno unire alla domanda, oltre ai documenti di cui al n. 6 anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento.

9. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o di Istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

10. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 30 gennaio 1910, n. 3), fissata per l'anno in corso in L. 2000 per l'arma di cavalleria e in L. 1500 per le altre armi.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

12. Sarà revocata l'assegnazione alla 2ª categoria concessa per l'art. 6 della nuova legge sul reclutamento del 15 dicembre 1907 in dipendenza dell'arruolamento volontario ordinario di un fratello qualora questi entro il primo mese di permanenza alle armi e nel termine fissato dal successivo art. 7, terzo comma, chieda ed ottenga l'ammissione al volontariato di un anno commutando quindi la assunta ferma triennale in quella di un anno.

Corpi nei quali il corso d'istruzione per i volontari di un anno sarà iniziato alla chiamata della classe (25 ottobre 1910).

1°	granatieri	— Roma.
1°	fanteria	— Verona.
3°	id.	— Messina.
5°	id.	— Girgenti.
7°	id.	— Milano.
9°	id.	— Bari.
11°	id.	— Forlì.
13°	id.	— Aquila.
15°	id.	— Caserta.
18°	id.	— Chieti.
19°	id.	— Monteleone.
21°	id.	— Spezia.
23°	id.	— Novara.
25°	id.	— Piacenza.
27°	id.	— Firenze.
30°	id.	— Nocera Inf.
31°	id.	— Napoli.
33°	id.	— Cuneo.
36°	id.	— Modena.
37°	id.	— Alessandria.
39°	id.	— Napoli.
41°	id.	— Savona.
43°	id.	— Tortona.
45°	id.	— Sassari.
47°	id.	— Lecce.
49°	id.	— Torino.
52°	id.	— Spoleto.
54°	id.	— Ivrea.
55°	id.	— Treviso.
57°	id.	— Padova.
59°	id.	— Civitavecchia
61°	id.	— Parma.
63°	id.	— Salerno.
65°	id.	— Cremona.
67°	id.	— Como.
70°	id.	— Ravenna.
72°	id.	— Mantova.
74°	id.	— Brescia.
75°	id.	— Siracusa.
77°	fanteria	— Bra.
79°	id.	— Udine.
81°	id.	— Roma.
83°	id.	— Pistoia.
86°	id.	— Palermo.
88°	id.	— Livorno.
90°	id.	— Genova.
92ª	id.	— Torino.
94°	id.	— Fano.
1°	bersaglieri	— San Remo.
5°	id.	— Ancona.
6°	id.	— Bologna.
9°	id.	— Asti.
10ª	id.	— Verona.
12°	id.	— Milano.
1°	Alpini	— Mondovì.
3°	id.	— Torino.
7°	id.	— Conegliano.
8°	id.	— Udine.

———

Piemonte R. cavalleria (2°) — Roma.

Savoia cavalleria (3°) — Savigliano.

Lancieri di Novara (5°) — Treviso.

Lancieri V. E. II (10°) — Vicenza.

Cavall. Monferr. (13°) — Lodi.

Id. Alessand. (14°) — Lucca.

Id. Lodi (15°) — Aversa.

Id. Lucca (16°) — Saluzzo.

Id. Caserta (17°) — Faenza.

Id. Guide (19°) — Voghera.

Id. Roma (20°) — Milano.

Id. Umberto I (23) — S. Maria Capua Vetere.

Lancieri Vercelli (26°) — Vercelli.

Cavalleggieri Udine (29°) — Nola.

1° regg. art. camp. — Foligno.
5° id. — Venaria R.
6° id. — Vigevano.
8° id. — Verona.
9° id. — Pavia.
10° id. — Caserta.
14° id. — Ferrara.
15° id. — Reggio E.
16° id. — Brescia.
19° id. — Firenze.
21° id. — Piacenza.
23° id. — Acqui.
1° regg. art. mont. — Torino.
2° regg. art. (fort.) — Spezia.
5° regg. art. fort. (costa e fort.) — Venezia.
Gruppi art. costa — Maddalena.
Gruppo art. costa — Taranto.

7° art. fortezza — Alessand.
3° id. — Roma.

2° genio — Casale.
5° id. — Torino.
Battag. automobilisti — Torino.

Ospedale milit. — Novara.
id. — Savigliano.
id. — Brescia.
id. — Piacenza.
id. — Verona.
id. — Ravenna.
id. — Chieti.
id. — Livorno.
id. — Cagliari.
id. — Caserta.
id. — Catanzaro.
id. — Messina.

Corpi nei quali il corso d'istruzione per i volontari di un anno sarà iniziato il 1° dicembre 1910.

2° granatieri — Roma.
2° fanteria — Verona.
4° id. — Catania.
6° id. — Palermo.
8° id. — Milano.
10° id. — Bari.
12° id. — Cesena.
14° id. — Foggia.
16° id. — Gaeta.
17° id. — Ascoli.
20° id. — Reggio Cal.
22° id. — Pisa.
24° id. — Novara.
26° id. — Piacenza.
28° id. — Firenze.
29° id. — Potenza.
32° id. — Napoli.
34° id. — Fossano.
35° id. — Bologna.
38° id. — Alessandria.
40° id. — Napoli.
42° id. — Genova.
44° id. — Novi Ligure.
46° id. — Cagliari.
48° id. — Catanzaro.
50° id. — Torino.
51° id. — Perugia.
53° id. — Vercelli.
56° id. — Belluno.
58° id. — Padova.
60° id. — Viterbo.
62° id. — Parma.
64° id. — Salerno.
66° id. — Reggio Emil.
68° id. — Milano.
69° id. — Rimini.
71° id. — Venezia
73° id. — Bergamo.
76° id. — Messina.
78° id. — Alba.
80° id. — Conegliano.
82° id. — Roma.
84° id. — Firenze.
85° id. — Trapani.
87° id. — Siena.
89° fanteria — Genova.
91° id. — Torino.
93° id. — Ancona.

2° bersaglieri — Roma.
3° id. — Livorno.
4° id. — Torino.
7° id. — Brescia.
8° id. — Palermo.
11° id. — Napoli.

2° alpini — Cuneo.
4° id. — Ivrea.
5° id. — Milano.
6° id. — Verona.

Nizza cavall. (1°) — Milano.
Genova cavall. (4°) — Padova.
Lancieri Aosta (6°) — Ferrara.
Id. Milano (7°) — Pordenone.
Id. Monteb. (8°) — Parma.
Lancieri Firenze (9°) — Roma.
Cavallegg. Foggia (11°) — Napoli.
id. Saluzzo (12°) — Palmanova.
id. Piacenza (18°) — Caserta.
id Padova (21°) — Verona.
id. Catania (22°) — Torino.
id. Vicenza (24°) — Udine.
Lancieri Mantova (25°) — Bologna.
Cavallegg. Aquila (27°) — Brescia.
id. Treviso (28°) — Firenze.
Distaccamento del reggimento cavalleggeri di Foggia (11°) — Palermo.

2° regg. art. camp. — Pesaro.
3° id. — Bologna.
4° id. — Cremona.
7° id — Pisa.
11° id. — Alessandria.
12° id. — Capua.
13° id. — Roma.
17° id. — Novara.
18° id. — Aquila.
20° id. — Padova.
22° id. — Palermo.
24° id. — Napoli.
Regg. art. a cavallo — Milano.
2° regg. art. mont. — Conegliano.
1° id. da fort. (costa) — Genova.
4° id. id. — Messina.
Gruppo art. da costa — Gaeta.
6° regg. art. da fort. — Torino.
8° regg. art. da fort. — Verona.

1° genio — Pavia.
3° id. — Firenze.
4° genio — Piacenza.
6° genio (ferrovieri) — Torino.
Battaglione special. — Roma.
Distaccamento del battaglione automobilisti — Roma.

Ospedale militare — Torino.
id. — Alessandria.
id. — Milano.
id. — Genova.
id. — Padova.
id. — Bologna.
id. — Venezia.
id. — Ancona.
id. — Firenze.
id. — Roma.
id. — Perugia.
id. — Napoli.
id. — Salerno.
id. — Bari.
id. — Palermo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Ruvinetti Enrico, ingegnere di 2ª classe nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a partire dal 1° agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 1750.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Tutti gli atti riguardanti la carriera del giudice Codara Alberto, collocato a riposo con decreto 26 dicembre 1909, sono rettificati nel senso che al nome Alberto deve in essi precedere quello di Giovanni.

Pilolli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trani, in aspettativa a tutto il 27 dicembre 1909, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Trani con l'annuo stipendio di L. 4000 e dal 28 dicembre 1909, ferma restando la di lui applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale anzidetto durante l'anno giuridico 1910, disposta con R. decreto 23 dicembre 1909.

Cimino Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Messina, è temporaneamente applicato alla R. procura dello stesso tribunale di Messina.

Limoli Antonino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Patti, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Messina.

Benettini Carlo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Poirino, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° gennaio 1910, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Poirino.

Musmanno Raffaele, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Santa Fiora, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° febbraio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Del Pozzo Tommaso, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Staiti, con sede a Brancaleone Marina, è collocato in aspettativa per 4 mesi, dal 16 gennaio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Gallo Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bovino, in aspettativa fino a tutto il 12 gennaio 1910, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 13 gennaio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912

Zanin Antonio, nel mandamento di Thiene.

Mattucci Francesco Saverio, id. di Atri.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tardio Michele, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di San Marco in Lamis.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Terragni cav. Manfredo, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per 8 mesi, dal 22 ottobre 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, dal 22 gennaio 1910.

Ledda cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annua indennità di L. 700.

Luciano Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1909:

Pellegrini Gilberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Padova, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Padova.

Furiano Leopoldo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nella 2ª pretura urbana di Roma.

Spinelli Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Venezia, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Venezia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1909:

Il decreto Ministeriale 12 settembre 1909, riguardante il cancelliere della pretura di Tollo, Ruffolo Oreste, è rettificato come segue:

Il decreto Ministeriale 14 giugno 1906 di sospensione del cancelliere Ruffolo Oreste, e quello in data 13 dicembre stesso anno di limitazione della detta sospensione ad un mese, sono revocati.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

La Rosa Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 4 febbraio 1910.

Davoli Enrico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, coll'attuale stipendio di L. 3000.

Rossi Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alba, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Alba, coll'attuale stipendio di L. 3000.

Stella Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, adibito al servizio d'ispezione nella circoscrizione di Messina, con l'annuo assegno di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale di Lucera, coll'attuale stipendio di L. 3000, cessando dal detto incarico e dal percepire l'attuale assegno.

Milone Tammaso, cancelliere della pretura di Ortanova, nominato vice cancelliere del tribunale di Lucera, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Acquaviva delle Fonti, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Bacchetta Fausto, vice cancellieere del tribunale civile e penale di Portoferrato, è nominato cancelliere della pretura di Corteolona, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Vettori Giuseppe, cancelliere della pretura di Magione, in aspettativa per infermità sino all'11 gennaio 1909, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Santa Fiora, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 12 gennaio 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

Costa Gabriele, vice cancelliere del tribunale di Gerace, è dispensato dal servizio per riconosciuta inabilità al servizio stesso, a decorrere dal 1° febbraio 1910, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quella indennità o pensione che potrà spettargli a norma di legge.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1910:

Mantovani Vittoria, cancelliere della pretura di Scandiano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del vice cancelliere Aliprandi Giuseppe, il posto nella pretura di Borgo San Dalmazzo.

Ciccarello Sebastiano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è, ai sensi del R. decreto 19 dicembre 1909, n. 808, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, per mesi sei.

Fragano Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di San Buono, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1910, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 150.

Maggi Orazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Subiaco, è sospeso dall'esercio delle sue funzioni, a decorrere dal 21 gennaio 1910, perchè sottoposto a procedimento penale.

Carbone Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1909 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Brancaleone Marina, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Fabbri Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura psesso il tribunale di Forlì, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gori Aristodemo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Forlì, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Curci Giov. Battista, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in servizio alla R. procura presso il tribunale di Velletrii in luogo di Frasso Luigi nominato sostituto segretario della R. procura di Velletri e mantenuto nelle precedenti funzioni nella 6ª pretura di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale civile e penale di Velletri.

Maragoni Luciano, alunno di 1ª classe del tribunale di Velletri, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla

6ª pretura di Roma, con obbligo di prestare servizio alla R. procura presso il tribunale di Velletri in luogo di Frasso Luigi mantenuto nelle precedenti funzioni nella 6ª pretura di Roma, ai sensi dell'art. 52 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Il decreto Ministeriale 23 novembre 1909, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 43, riguardante Isabella Antonino, è così rettificato:

Isabella Antonino, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, tramutato nella pretura di detta città, ove ancora non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità sino all'8 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 9 novembre 1909 colla continuazione dell'attuale assegno.

Cicero Emanuele, alunno di 1ª classe nel tribunale di Milano, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque ai soli effetti della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua irregolare condotta e del contegno scorretto verso i superiori.

Clemente Giuseppe, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Roma, destinato in servizio al tribunale civile e penale di Lecce in luogo di Federici Adolfo, mantenuto nelle precedenti funzioni e sede ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Bari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite miste del consolidato 3.75 0[0, n. 353 di L. 18.75, n. 783 di L. 75, n. 498 di L. 150, n. 435 di L. 375 e n. 470 di L. 750, tutte al nome di *Garlando* Vittorio fu Giovanni, domiciliato a Moncalvo (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Garlanda* Vittorio fu Giovanni, domiciliato a Moncalvo (Alessandria), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 377,589 di L. 37.50 al nome di Fasana *Stefano* fu Isidoro, minore, sotto la patria potestà della madre Riva Carolina ved. Fasana, domiciliato a Rovenna (Como) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasana *Valentino-Stefano* fu Isidoro, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0[0 cioè: n. 231,466 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25 al nome di Bucchetti *Maria* fu Carlo, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bucchetti *Clotilde-Maria-Amalia* fu Carlo, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0:
n. 437,125 di L. 930 (già 5 0[0 n. 1,338,519 di L. 1240);
n. 464,945 di L. 37.50 (già 5 0[0 n. 1,369,557 di L. 50) e
n. 543,028 di L. 45, intestate rispettivamente:

la prima a Rosselli Del Turco *Teresa* fu Mario-Felice, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano, ved. di Rosselli Del Turco Mario Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze)

la seconda a Rosselli Del Turco *Teresa* fu *Felice*, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano ved. di Rosselli Del Turco Felice, domiciliata ad Ajaccio (Corsica); e

la terza a Rosselli già Del Turco *Teresa* fu *Felice*, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano vedova di Rosselli già Del Turco Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosselli Del Turco *Fosca-Maria-Teresa-Fortunata-Eleonora-Carlotta* fu *Mario-Felice*, minore, sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano vedova di Rosselli Del Turco Mario-Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato cons. 5 0[0, n. 200 per la rendita di L. 590 a favore di Franchi Achille fu Padovano, capitano attualmente applicato al comando della Piazza del circondario di Livorno ed attergato di cessione a favore di Maria Sacra Caterina Rocca, nata Sinoncelli della comune di Santa Maria e Figanella, Cantone d'Olmeto, circondario di Sateno (Corsica) in data 10 marzo 1869, autenticato Ciantelli, notaio in Pistoia.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 5243 di L. 442.50 emesso in sostituzione, formandone parte integrante e perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 14 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciate i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	52282 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a Iacovetti Angela fu Domenico, vedova di Pasquale Vito, domiciliata in Presenzano . . . . *L*	75 —
		Per la proprietà al presidente della deputazione provinciale di Molise	
»	585383	Comune di Corvara (Teramo) . . . . »	115 —
»	458622	Roberto Elvira di Santi, moglie di Natale Augusto De Pasquale di Salvatore, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . »	3750 —
Consolidato 4 50 %	4976	Congregazione di carità di Cellarengo (Alessandria) . . . . . . »	225 —
Consolidato 3 75 %	473744	Garnier Olga di Oreste, moglie di Eduardo Rickards, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	375 —
Consolidato 5 %	627470	Pace Bettina di Pasquale, moglie legalmente separata di Gualtieri Giuseppe, domiciliata in Napoli. Vincolata per dote . »	75 —
Consolidato 3.75 %	127443	Barbero Emilia fu Giovanni, maritata a Carosso Paolo, domiciliata a Torino . . . . »	11 25
»	235587	Cardile Giuseppe di Paolo, domiciliato a Cannitello (Reggio Calabria). Con annotazione . . . . »	7 50
»	320760	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Alghero (Sassari). Vincolata . . . . »	3 75
»	442517	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Marsala (Trapani). Vincolata . . . . »	41 25
»	180748	Fazio Maria-Alfonsa fu Antonino, moglie di Gaglio Vincenzo di Luigi, domiciliata in Palermo. Vincolata . . . . »	150 —
»	443425	Nunziante Pia fu Francesco, nubile, domiciliata in Firenze . . »	75 —
Consolidato 5 %	68041 / 250981 Solo certificato di proprietà	Cappellania familiare istituita dal fu Gaetano Villamajna, per la proprietà, con vincolo per celebrazione di messe e con usufrutto al Cappellano *pro-tempore* Bonaventura Cenatiempo fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	610 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	613395	Castagna Antonio di Francesco, domiciliato in Città Sant'Angelo (Teramo). Vincolata . . . . L.	20 —
»	617357	Intestata e vincolata come la precedente. . . . . »	5
Consolidato 3.75 %	281975	Saija-Pagliano Annetta fu Pasquale, moglie di Federico Manganaro, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	2250 —
»	373521	Congregazione di carità di Camisano (Vicenza). Con avvertenza. »	67 50
»	458856	Viale Ines di Davide, moglie di Bandettini Francesco, domiciliata in Genova. Vincolata per dote. . . . . »	00 —
Consolidato 5 %	721907	Cappellano *pro-tempore* del Cimitero comunale di Parma. Vincolata. . . . . »	35 —
Consolidato 3.75 %	382829 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, vedova di Ciani Federico, domiciliata in Napoli. . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Clotilde di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382830 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Maria di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382831 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, ved. di Ciani Federico, domiciliata in Napoli . . . . »	82 50
		Per la proprietà a: Cortese Rosa di Salvatore, moglie di Cortese Eugenio di Luigi, domiciliata in Napoli.	
»	580524 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	82 50
		Per la proprietà alla Banca generale della Penisola Sorrentina - Società anonima con sede in Santagnello e Napoli.	
Debito 5 % dei comuni di Sicilia	7119	Sagrestia della Maggiore Chiesa di Messina . . . . »	8 85
Consolidato 3.75 %	579681	Congregazione di Carità di Polesella (Rovigo) . . . . »	37 50
»	198381	Pulejo Emilia di Silvestro, moglie dell'avv. Emanuele Melita, domiciliata in Messina. Con annotazione. . . . . »	750 —
»	171317	Parrocchia di San Giovanni Battista in Pellaro (Reggio Calabria). Con avvertenza . . . . »	7 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	248	Matorazzo Giovanni fu Pellegrino, domiciato in Potenza. . . . »	37 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1739	Intestata come sopra . . . . »	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	998684 Solo certificato di proprieta	Caviezel Amerigo ed Orlando, minori, sotto l'amministrazione legale della loro madre Adele Caviezel fu Giovanni, domiciliati in Firenze. Vincolata d'usufrutto a Caviezel Adele fu Giovanni. . . . . L.	2000 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7650	Ardoino Michela del fu Michele, tutrice dei suoi figli minori Di Giovanni ed Ardoino Giovanni e Luigi del fu Agostino . . »	42 85
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7651	Di Giovanni Luigi fu Agostino marchese Ardoino . . . . »	40 92
Consolidato 3.75 %	48774 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Cappellania istituita da Salvatore Giovanni Rippa fu Antonio. Vincolata d'usufrutto a favore di Batalà Francesco Paolo di Gennaro . . . . »	315 53

Roma, 30 aprile 1910.

Per il capo sezione FRANCINI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 settembre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,15 99	102,27 99	103 33 32
3 1/2 % *netto*	103 81 48	102,06 48	103 09 20
3 % *lordo*	72,27 50	71 07 50	71 17 95

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 20 luglio 1910, n. 1997, col quale i capi della Corte di appello di Torino, hanno proposto che sia riaperto in quel distretto un concorso a 20 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a venti posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Torino.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 21 ottobre 1910, al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte di appello di Torino e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° avere compiuto l'età di anni 21 e non superata quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in stato di interdizione, d'inabilitazione e di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 di dicembre

1910 presso la Corte d'appello di Torino e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 9 settembre 1910.

Pel ministro
DALLARI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina di 70 tenenti medici in servizio permanente.

È aperto il concorso per titoli per la nomina di 70 tenenti medici in servizio permanente, fra i sottotenenti medici di complemento del corpo sanitario militare.

Le norme per il concorso sono indicate dalla circolare n. 386 del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno non aver oltrepassata l'età di anni 30 il giorno 31 gennaio 1911.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle autorità militari competenti dal 10 al 15 novembre p. v. e da queste trasmesse al Ministero non più tardi del 1° dicembre p. v.

Le domande che non riuniscano tutte le condizioni indicate nella circolare suddetta non saranno trasmesse al Ministero.

Roma, 5 settembre 1910.

Pel ministro
MIRABELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'emissione del prestito ungherese ripete in Francia lo stesso stato di cose verificatosi per il prestito turco. Anche l'Ungheria ha chiesto al Governo francese la quotazione alla borsa di Parigi del suo prestito, ma quel Governo lo ha ricusato, non volendo fornire, o quanto meno facilitare, i mezzi al Governo di Hedervary di seguire una politica contraria agli interessi francesi. Se non che per la Turchia le trattative hanno potuto riprendersi e, a quanto si dice ed aspetta, condursi a buon fine, mentre che per l'Ungheria sono state definitivamente chiuse col rifiuto.

Di questo incidente tratta il seguente telegramma da Vienna:

Il Governo ungherese, al quale la Camera di Budapest aveva dato recentemente l'autorizzazione di contrarre un prestito di 560 milioni destinati in gran parte a coprire le spese per l'annessione e per i nuovi armamenti, dopo avere tentato di ricorrere ai capitalisti francesi, ha dovuto ora rinunziare a fare uso dell'autorizzazione avuta dalla Camera di Budapest perchè i capitalisti francesi opposero un brusco rifiuto.

Lo smacco del Governo ungherese è molto discusso a Vienna e a Budapest, dove non si nasconde che esso è dovuto essenzialmente a ragioni politiche.

Certo i capitalisti francesi sono rimasti seccati dal contegno ostile tenuto dal Governo austriaco recentemente di fronte agli azionisti francesi della Meridionale e delle Raffinerie di petrolio della Galizia, e tutto ciò avrà contribuito a provocare l'odierno rifiuto.

Comunque, è certo che il Governo ungherese non ha e non può avere alcuna ingerenza sugli affari interni dell'Austria e che perciò non può essere chiamato responsabile dell'azione del Governo di Vienna.

È probabile che al contegno dei capitalisti francesi non sia estraneo il Governo di Parigi, il quale, secondo quanto si afferma, troverebbe molto strana la pretesa dell'Ungheria di trovare proprio in Francia quattrini destinati agli armamenti, mentre si sa che, data l'odierna situazione della politica internazionale, quegli armamenti non potrebbero essere diretti che contro gli interessi della Francia.

La *Neue Freie Presse* dice che l'origine del rifiuto va ricercata a Pietroburgo e che questa vuol essere la rivincita dell'annessione della Bosnia. Ad ogni modo il rifiuto ha fatto sì che le simpatie per la Francia in Austria-Ungheria siano in ribasso.

***

Intorno alla quotazione del prestito turco alla Borsa di Parigi, ripetiamo che le previsioni sono tutte ottimiste per le domande ottomane; nullameno il *Temps* pone ancora qualche dubbio, dicendo che non è ancora stato deliberato, come scrivono i giornali turchi, che il prestito sarà quotato alla Borsa di Parigi senza veruna condizione.

Il *Temps* lascia invece credere che qualche condizione sarà posta, cosicchè, riferendo del prossimo ritorno a Parigi del ministro degli esteri Pichon, dice:

Durante la sua presenza a Parigi si delibereranno dal Governo francese le condizioni per autorizzare l'emissione del prestito turco alla quota della Borsa di Parigi.

Nei circoli di Borsa e bancari, ove è viva l'aspettazione per l'esito dell'affare, non si sa ancora se le condizioni poste dal Governo francese saranno accettate a Costantinopoli.

***

Ieri è stata aperta l'assemblea nazionale ellena col seguente discorso di Re Giorgio:

Signori deputati!

Le condizioni nelle quali la nazione ha accettato il voto parlamentare del 18 febbraio hanno provata la comune volontà di mantenere intatto il regime costituzionale in vigore nel nostro paese. È su questa stessa base che fu manifestato il generale desiderio che soltanto le clausole non fondamentali della Costituzione fossero rivedute. Il popolo fu così chiamato ad eleggere un numero doppio di deputati al fine di redigere queste clausole.

Signori deputati! Il mio cuore si rallegra della vostra presenza in quest'aula e si rallegra tanto più perchè la vostra presenza in questo luogo dimostra che la libera manifestazione del sentimento popolare, espresso secondo le leggi del paese, ricopre con la sua autorità l'assemblea chiamata a deliberare sulle modificazioni che si impongono alla costituzione stessa.

Sono lieto tanto maggiormente, perchè la maniera evidentemente pacifica, liberale e conservatrice con cui gli elettori hanno fatto uso del supremo diritto politico, ha dimostrato ancora una volta, in questa circostanza eccezionale, la maturità del popolo ellenico, che viene ad aggiungersi alle altre sue qualità e che è capace di illuminare e guidare i suoi dirigenti nello studio e nella elaborazione di una riforma che deve portare rimedi agli affari pubblici.

Signori deputati! Il vostro compito dovrà essere molto laborioso; ma io sono convinto che assumendolo colla cura diligente imposta da circostanze difficili, che rendono necessaria la maggiore saggezza e applicazione, e perseguendo il compimento del vostro mandato, con le vostre qualità patriottiche, con l'esperienza politica, la conoscenza dei bisogni, dei sentimenti, del carattere, della volontà del popolo ellenico, voi supererete tutte le difficoltà per condurre a buon fine l'opera che vi incombe. Voi potrete così preparare per la Camera che vi succederà in una sessione regolare, una base più sana pel funzionamento delle nostre istituzioni e per lo stabilimento di un ordine politico più proprio alla realizzazione dell'ideale nazionale.

Il cinquantenario della liberazione dell'Umbria

Perugia ha ieri degnamente solennizzata la data del cinquantenario di sua liberazione e di quella della nobile regione della quale è metropoli.

S. E. il presidente del Consiglio, che aveva promesso presenziare la patriottica festa, giunse a Perugia, da Roma, alle 13, accolto alla stazione da S. E. il ministro guardasigilli, Fani, dal senatore Zeffirino Faina, dal rettore dell'Università, dall'avv. Assettati, consigliere provinciale, ed altre autorità.

In quattro *landaux* il presidente del Consiglio, il ministro Fani e le autorità si recarono a villa Fani, dove venne servita una colazione.

La commemorazione si svolse sotto varie forme. Al mattino, alle ore 9, s'inaugurò, coll'intervento degli organizzatori cav. Degliazzi e Angelo Fani, del bibliotecario conte cav. Ansidei e delle altre autorità cittadine, la Mostra storica del risorgimento umbro, nei locali della Biblioteca comunale.

Vi sono raccolti preziosi cimeli e documenti del risorgimento perugino dal 1798 al 1860, conservati nel Museo storico del risorgimento e nell'archivio comunale. La serie cronologica degli atti ufficiali è quasi completa per il periodo più saliente della storia locale che va dalle prime invasioni francesi fino al 31, 48, 59 e al 60.

Nello storico salone dei notari nel palazzo comunale, pronunziò il discorso commemorativo il prof. Francesco Innamorati, dell'Università perugina.

Al banco della presidenza siedevano il sindaco di Perugia, presidente del Comitato cittadino, il sindaco di Roma, i superstiti della campagna del 1860, generali Radina, Besozzi, Stevani, il colonnello Rugia ed i vari membri del Comitato cittadino.

Assistevano il ministro guardasigilli, Fani, il senatore Zeffirino Faina, il prefetto, i generali Giletta, Nasalli Rocca, il presidente della deputazione provinciale, il rettore dell'Università, i rappresentanti dei comuni dell'Umbria e una larga schiera di ufficiali, rappresentanti i corpi, che il 14 settembre presero parte all'assalto di Perugia.

Il sindaco salutò il ministro, i veterani, i superstiti della lotta insurrezionale di 50 anni fa; e poi diede lettura del seguente telegramma diretto al capo della rappresentanza militare dal ministro della guerra, on. Spingardi, accolto da vivi applausi:

Alla patriottica Perugia giunga per mio mezzo il saluto dell'esercito, che cinquanta anni or sono con giovanile slancio entrava tra le sue mura, in nome della patria, e oggi fa voti fervidissimi per l'avvenire sempre più prospero della nobile e forte città.

Fra la più deferente attenzione sorse quindi a parlare l'oratore della cerimonia prof. Innamorati che pronunziò, frequentemente applaudito, il discorso commemorativo illustrando la figura dei fattori della unità italiana.

Vivissimi applausi coronarono la chiusa dell'elevato discorso.

*** A mezzogiorno il sindaco offrì un banchetto di 180 coperti ai rappresentanti della « Dante » e alle rappresentanze militari convenute a Perugia, nel grande salone del Palace Hôtel.

Alla tavola d'onore siedevano oltre il sindaco. il comm. Bellucci, vicepresidente del Comitato, il conte Sanminiatelli, vicepresidente della « Dante Alighieri », il duca Melzi d'Eril, il generale Stevani, uno degli ufficiali che partecipò alla presa di Perugia, il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il generale Ravina, il sergente Rugia che partecipò alla presa di Perugia, l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente del Congresso della « Dante Alighieri », il conte Contestabile Della Staffa, presidente della Deputazione provinciale, il conte di Saliceto e il senatore Eugenio Faina.

All'arrosto parlarono il sindaco Valentini, il prof. Bellucci, vicepresidente del Comitato 14 Settembre, e poscia Ernesto Nathan.

Quando questi si alzò per parlare tutti i convitati si alzarono in in piedi. Così cominciò l'oratore: Avete ben ragione di applaudire, non per me, ma per Roma capitale d'Italia. Tutti gli avvenimenti patriottici per la liberazione della terra italiana condussero a Roma.

Nel 1870, egli disse, si apriva la breccia di Porta Pia, si faceva quello che 10 anni prima compiva il sergente Rugia di Perugia alla Porta Santa Margherita.

Terminò dicendo che, nella sua qualità di rappresentante di Roma e della « Dante Alighieri », brindava all'Umbria verde e a Roma immortale, unite nell'amor della patria, nell'augurio costante della grandezza d'Italia.

Un applauso scrosciante, grida di « viva Roma » salutarono le felici parole del sindaco Nathan.

Parlarono quindi, applauditi, il generale Stevani che partecipò alla presa di Perugia, l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente del Congresso, e il conte Visconti di Saliceto altro superstite della giornata 14 settembre 1860.

***

Nel pomeriggio, in piazza del Municipio si formò un imponente corteo di Associazioni con bandiere, rappresentanze diverse, autorità municipali, governative, ecc. ecc. per recarsi nella località detta di Monte Luce per compiere la cerimonia, presenziata dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, della posa della prima pietra dell' « Ospedale XIV settembre 1860 ».

Al suono di inni patriottici il corteo traversò le vie portando numerose corone da deporre sui monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

Mentre il corteo procedeva attraverso le vie della città e suburbane, tuonava il cannone dallo stesso luogo dove cinquant'anni fa si piazzava la batteria delle truppe italiane contro il forte Paolino, dove si era rifugiata la truppa papalina.

Nel piazzale maggiore dell'ex convento di Monte Luce, dove dovrà sorgere il nuovo ospedale, era disposto il palco su cui le autorità assistevano alla cerimonia.

Allorquando vi comparvero S. E. Luzzatti e S. E. Fani le musiche intonarono l'Inno Reale ed uno scoppio d'applausi salutò i due uomini di Governo.

Quindi il sindaco Valentini prese la parola e pronunciò il discorso di circostanza calorosamente applaudito.

In quel punto la pioggia cominciò a molestare la cerimonia, che tuttavia si svolse tra il massimo entusiasmo.

Il presidente del Consiglio, mentre il sindaco parlava aveva alla sua destra S. E. Fani, il sen. Zeffirino Faina, il presidente della Deputazione provinciale e altre autorità, e alla sinistra il presidente della Congregazione di carità conte Napoleone Faina e tutti i membri dell'Istituto pio.

Stavano alla sua sinistra l'on. Gallenga, il prefetto, il gen. Nasalli Rocca, le autorità civili e militari ed alcuni rappresentanti della *Dante Alighieri*.

S. E. Luzzatti diede primo il segno dell'applauso allorchè il sindaco ricordò i Reali d'Italia.

Alla fine del discorso del sindaco scoppiarono fragorosi applausi. Mentre il presidente del Consiglio stava per recarsi a gettare la prima cazzuola di calce nelle fondamenta, nella pietra che doveva essere calata venne introdotta la pergamena, la quale è sottoscritta dall'on. Luzzatti, dall'on. Fani, ministro di grazia e giustizia, dagli onorevoli senatori Eugenio e Zeffirino Faina, dal sindaco di Perugia, dal presidente della Congregazione di carità e da altre autorità presenti.

Il testo della pergamena è il seguente:

« Oggi — 14 settembre 1910 — il cinquantesimo anniversario della liberazione di Perugia — dal dominio dei pontefici — e della sua unione al Regno nazionale di Vittorio Emanuele II — è posata questa prima pietra — del nuovo ospedale — che la Congregazione di carità — vuole eretto — col generoso contributo del patrio municipio — del sodalizio di San Martino — dei nobili collegi della Mercanzia

e del Cambio — e coll'aiuto di altri Istituti cittadini — a sollievo dei sofferenti — a beneficio dei poveri — a documento di civile progresso — e vuole intitolato — alla data memoranda — del 14 settembre 1860 — in attestazione di animo grato. — Ai magnanimi — che — quel giorno — affrettarono — coll'opera — col consiglio — col sacrificio — la promessa che Perugia manterrà inviolato — il sacro retaggio della libertà ».

La pietra venne lentamente calata nelle fondamenta: e mentre il presidente del Consiglio e successivamente S. E. Fani, il sindaco, il senatore Faina, l'assessore cav. Croce versavano la calce nelle fondamenta, il pubblico scoppiava in applausi e la musica intuonava la marcia reale.

Dopo di ciò nonostante la pioggia incessante le autorità si recarono a redigere e sottoscrivere il verbale della cerimonia redatto dal segretario della Congregazione di carità.

Quindi il corteo si sciolse.

*** Dopo la cerimonia anzi accennata, S. E. il presidente del Consiglio si recò all'Università dove ha insegnato e dove i professori gli decretarono la presentazione d'una medaglia d'oro.

L'aula magna era gremita di signori, signore e studenti. Assistevano i professori.

Il rettore, salito sulla cattedra, rese omaggio all'on. Luzzatti, dicendo come era venuto il pensiero nel corpo accademico di questa solennità, la cui idea è espressa nella medaglia d'oro, tr grandi applausi consegnata all'on. Luzzatti e che è del seguente tenore:

« L'Università di Perugia, altera e devota, ricorda fra i suoi maestri Luigi Luzzatti che portò la scienza al Governo dimostrandola ancora fattrice di bene. Luglio 1910 ».

Si alzò a parlare l'on. Luzzatti, accolto da una grande ovazione. Dichiarò che l'animo suo era perturbato da una profonda emozione e che non sapeva come ringraziare.

Si domandò se l'Università libera di Perugia rappresenti uno degli ultimi avanzi destinati a scomparire o se invece sia un pioniere precorrente una istituzione destinata a trionfare nell'avvenire, cosicchè le Università di Stato divengano anche esse istituzioni libere e autonome con le loro dotazioni.

Egli inclina a credere che l'avvenire degli studi superiori sia delle Università autonome sottratte all'azione del Governo, perchè la scienza liberamente spaziante nella terra e nel cielo non si amministra.

L'antica arte amministrativa, con una divisione più metafisica che ritraente la realtà, dà la scuola primaria al Comune, la secondaria alla Provincia od allo Stato, l'Università allo Stato.

Ei sarebbe inclinato a capovolgere questa formula, poichè l'esperienza ha dimostrato che senza gli obblighi e le forti discipline di Governo nè l'analfabetismo si distrugge, nè la coltura popolare si svolge.

La scuola secondaria può trovare un organo adatto nella Provincia, ma l'Università popolare può reggersi da sè.

Queste idee svolse tra i maggiori applausi dell'assemblea. Conchiuse dicendo che la cura dell'istruzione primaria non doveva farci dimenticare quella dell'alta scienza, dai risultati della quale si giudica la grandezza dei popoli.

Questo era anche il pensiero degli antichi romani e nel breve periodo dell'amicizia di Giulio Cesare con Cicerone così il primo lodava il secondo: « Essere maggior gloria allargare i confini dell'intelletto che quelli dell'Impero romano ».

Grandi ovazioni accolsero le parole del presidente del Consiglio.

Il corpo accademico offrì un rinfresco a S. E. e alle altre autorità.

Quindi l'on. Luzzatti, salito in automobile alle ore 18.30, accompagnato dall'on. Gallenga, salutato dal ministro Fani e dalle autorità, partì alla volta di Chiusi per prendere il treno che arriva a Roma.

*** Dopo la magnifica cerimonia, venne fatta nella sala dei Notari la consegna della bandiera ai battaglioni dei volontari ciclisti.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari. La banda militare prestava servizio d'onore.

Iersera tutti i palazzi degli istituti cittadini e moltissime case private furono sfarzosamente illuminati. A piazza d'armi fu dato uno spettacolo pirotecnico. Al teatro Morlacchi ebbe luogo una serata di gala con l'opera ballo *Thais* di Massenet.

Prima di dare principio allo spettacolo fu suonata la marcia reale, che il pubblico applaudì entusiasticamente.

*** Numerose attestazioni di simpatia e di reverenza furono date nel suo breve soggiorno di ieri in Perugia a S. E. Luzzatti. La Società operaia di Assisi gli presentò un *album* bellissimo, sottoscritto da tutti i soci e contenente le principali vedute artistiche di Assisi.

La dedica ricorda il discorso tenuto ad Assisi dall'on. Luzzatti per commemorare un quarto di secolo di vita fiorente della Società di mutuo soccorso.

Il presidente del Consiglio accolse il dono con animo gratissimo, dicendo che oggi più che mai mantiene le dottrine svolte allora nel suo discorso alla Società operaia, quando applicò alle odierne questioni sociali la ingenua e mirabile leggenda del Lebbroso, narrata nei « Fioretti di San Francesco ».

Il Lebbroso bestemmiatore invano i seguaci del Santo esortavano a cessare dalla bestemmia e a benedire Iddio.

Fu il Santo che, guarendolo dalla lebbra, fece uscire dalle labbra del peccatore un inno di riconoscenza alla Divina bontà.

Dal che si trae che è vano parlare di tutte le virtù agli uomini in balìa di tutti i bisogni, ma che a mano a mano che i loro dolori si temperano, hanno l'obbligo di benedire e non di maledire ».

Grandi applausi accolsero le parole del presidente del Consiglio e gli operai di Assisi, commossi, presero da lui commiato con vivi ringraziamenti.

*** I congressisti fecero oggi una gita a Spoleto in treno speciale.

Erano a riceverli alla stazione l'on. Schanzer e tutte le autorità politiche ed amministrative, la musica cittadina ed una grande quantità di pubblico, che ha accolto i congressisti con grandi acclamazioni.

I congressisti si recarono a visitare le sale della Mostra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario è stato oggi celebrato in tutte le città e le più umili borgate d'Italia, nonchè fra le nostre colonie all'estero.

Numerosi telegrammi augurali vennero inviati a Racconigi, all'Augusta Famiglia regale.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Sofia informa che il nuovo ministro d'Italia, conte Bosdari, ha presentato al Re le lettere credenziali.

L'udienza è stata cordialissima.

I giornalisti francesi a Roma. — Dopo la colazione offerta in loro onore dal municipio di Roma nello splendido salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, in cui fece squisitamente gli onori di casa, in nome del sindaco assente, l'assessore comm. Caretti, i giornalisti francesi visitarono nel pomeriggio parte dei monumenti della città.

Alle 17 si recarono alla Consulta, accompagnati dall'on. Brunialti e dal prof. Artioli, dove furono ricevuti da S. E. il ministro Di San Giuliano.

S. E. espresse agli ospiti il suo compiacimento per la visita gra-

ditissima e l'augurio che essa valga a rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia che corrono tra l'Italia e la Francia.

*** Stamane, invitati da un gruppo di consiglieri e deputati provinciali, i colleghi si recarono ad una gita ai Castelli, partendo dalla stazione dei trams elettrici a via Principe Umberto, in una vettura speciale messa gentilmente a loro disposizione dalla Società esercente la linea.

A Nemi, sovra le sponde del meraviglioso e suggestivo lago, venne loro offerta una colazione, e alle 15 a Genzano un ricevimento cordialissimo, offerto da quel Municipio.

La gita, nella quale fu compresa anche una visita alla storica abazia di Grottaferrata, dove quei frati benedettini furono larghi di cortesie, non poteva riuscire più geniale. I gitanti stranieri ne furono entusiasti.

Per la pesca. — Ieri, a Genova, nel salone di palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del Porto, si è iniziato il convegno ligure-sardo per la pesca. Gli intervenuti sono oltre 200; quasi tutti i paesi della riviera ligure sono rappresentati.

Erano presenti i senatori Astengo, Massabò e Salvarezza, i deputati Celesia, Cermenati per il ministro di agricoltura, industria e commercio, Astengo, Agnesi, Canepa, Carboni-Boj, Pietro Chiesa, Graffagni, Macaggi, Fiamberti, Arc e Congi, l'ex-deputato Antonio Maffi, Lorenzo Dadda, Carosini per i lavoratori del mare, il comm. Veroggio, il comandante del porto rappresentante del ministro della marina e molti capitani della marina mercantile.

Avevano aderito il sottosegretario di Stato, on. Gallino, i senatori Garroni, Cavasola, Doria, Figoli, Novaro, Orengo e Rossi, i deputati Bettòlo, Cavagnari, Cocco-Ortu, Maggio, Pala, Pais-Serra, Nuvoloni e Marsaglia, Sano e Fasce. Erano pure presenti il sindaco professore Grasso, l'assessore Mombello, l'assessore Galliani, il comm. Ronco ed i rappresentanti del Consorzio agrario.

Il comm. Ronco portò il saluto del Consorzio e dichiarò aperto il Congresso.

Per acclamazione venne nominato presidente onorario del convegno il comm. Ronco e a presidente effettivo l'on. Celesia.

Per procedere alla nomina di una Commissione per lo studio dello statuto della costituenda nuova Società per la protezione della pesca si sospese la seduta, rinviandola al pomeriggio.

Congresso alpinistico. — Sotto la guida del senatore Mariotti, sindaco di Parma, giunsero ieri, a Spezia, gli alpinisti partecipanti al Congresso di Parma. In loro onore il Municipio offrì un rinfresco nella sala maggiore del casino civico.

Il sindaco Paci portò loro il saluto della città ed il senatore Mariotti rispose ringraziando a nome di Parma e degli alpinisti.

Per il 1911. — Un comunicato del Municipio di Roma reca:

« Per le feste che avran luogo nel 1911 occorre una seria preparazione, indispensabile perchè Roma possa decorosamente ricevere il numero grandissimo di ospiti che da ogni parte qui converranno.

« La Giunta comunale, riconoscendo appunto la necessità di questo lavoro di organizzazione per le accoglienze che la Città dovrà fare ai suoi ospiti, lavoro che, per la sua complessità, solamente un ufficio speciale può predisporre e svolgere convenientemente, in una delle ultime sedute ha deliberato di istituire a tale proposito una Commissione, composta del sindaco Ernesto Nathan, presidente e degli assessori dell'ufficio di storia ed arte, prof. Tonelli, e dell'economato, comm. Sereni, la quale Commissione avrà quale organo di esecuzione un'apposita sezione che funzionerà sotto la immediata direzione del capo di Gabinetto del sindaco sig. Filipperi.

XX Congresso di medicina interna in Roma. — Il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna, presieduto dal prof. Guido Baccelli, ha stabilito di tenere il XX Congresso nella terza decade di ottobre.

I medici che intendono prendere parte al Congresso possono inviare la loro adesione e la quota d'iscrizione in lire dieci al professore Giulio Galli, al Policlinico Umberto I.

I titoli delle comunicazioni devono essere inviati prima della fine di settembre.

La data precisa del Congresso sarà comunicata ulteriormente.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corrente pervennero le seguenti denuncie:

Dalla provincia di Bari:

A Barletta casi nuovi due e due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti. — A Molfetta un caso nuovo e nessun decesso. — Nessun nuovo caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

Dalla provincia di Foggia:

A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso — Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

Marina mercantile. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è giunto a Montevideo. — Il *Barbarigo*, della stessa Società, è partito da Aden per Bombay. — Da Zara è partito il *Veneto* per Sebenico e Spalato.

ESTERO.

Esposizione internazionale di agricoltura al Cile. — Per iniziativa della Società nazionale di agricoltura e della Società per l'incremento del commercio, in occasione delle feste centenarie dell'indipendenza, sarà tenuta in Santiago del Chilì una Esposizione internazionale di agricoltura.

Essa comprenderà tre sezioni:

I. Animali riproduttori — II. Prodotti agrari — III. Macchine e attrezzi agrari.

La Mostra degli animali riproduttori sarà tenuta dal 29 settembre al 2 ottobre p. v.; quella di macchine e di prodotti agrari sarà inaugurata nella prima quindicina del prossimo novembre.

Il Comitato provvederà gratuitamente agli espositori i locali coperti; il Governo cileno accorderà il trasporto gratuito sulle ferrovie e la consueta esenzione dai dazi doganali per gli oggetti esposti. La merce venduta durante l'Esposizizione pagherà il dazio doganale corrispondente.

Statistica zuccheraria. — Nei primi undici mesi della scorsa campagna zuccheraria (settembre-luglio) la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria - cioè i tre principali paesi produttori - fabbricarono 4.033 milioni di tonnellate di zucchero (4.236 nello stesso mese dello scorso anno). Della minor produzione, la maggior parte (180.000 tonnellate) spetta all'Austria-Ungheria. L'esportazione da questi tre paesi principali importò 1.625 (nello scorso anno 1.774) milioni di tonnellate. Per il consumo furono sdaziate nei tre citati paesi 2.3 (nell'anno scorso 2.25) milioni di tonnellate, ed in Inghilterra 1.528 (1.593) milioni di tonnellate. Complessivamente 3.828 (3.844) milioni di tonnellate.

Il commercio del Congo belga nel 1909. — Il commercio estero del Congo belga nel 1909, nella parte generale che comprende tutte le merci entrate nella colonia, salì alla cifra di 106,496,601.25 franchi, di cui 78 milioni spettano alle esportazioni e 28 milioni e mezzo, in cifra tonda, alle importazioni. Il commercio speciale, che comprende esclusivamente, all'uscita, i prodotti originari della colonia e, all'entrata, le merci destinate al consumo nel territorio, fu di 78,294,218.16 franchi, di cui 56,167,223.90 alle esportazioni e 22 miliardi 123,994.26 alle importazioni. Il movimento commerciale in complesso, espresso in valore, supera quello dell'anno precedente, soprattutto in causa del maggior valore raggiunto dal caucciù; ma la maggior parte dei prodotti esportati sono in diminuzione. Di quasi 4 milioni e mezzo di franchi è in diminuzione il commercio speciale d'importazione, paragonato ai dati dell'esercizio precedente.

Il salvataggio dei sottomarini. — Si annunzia la scoperta fatta da due dunkerquesi di un apparecchio destinato a recare rapidamente soccorso alle vittime dei sottomarini. L'apparecchio consiste in una serie di tubi di un tessuto impermeabile che, unendosi gli uni agli altri, secondo la profondità dell'acqua, si congiungono nelle basi mediante un ingegnoso sistema. Si dovranno collocare delle aperture speciali nella chiglia del sottomarino. I preparativi del salvataggio durano non più di 20 minuti.

Le Casse di risparmio in Inghilterra. — Da una statistica testè pubblicata a Londra, sul movimento delle Casse di risparmio in Inghilterra risulta che queste sommavano a 232 nel 1909 e che i depositanti erano 1,804,895.

Il totale delle somme depositate salì durante l'anno scorso a sterline 52,181,893, il che corrisponde ad una media di sterline 28 e scellini 18 per ogni depositante.

Le operazioni di deposito furono 3,535,210 e quelle di ritiro furono 2,104,105.

I nuovi depositi aperti durante l'anno sommarono a 22,159.

La quota di interesse pagato sui depositi corrisponde al due e mezzo per cento.

In questo compito non sono comprese le Casse postali di risparmio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 14. — Il Gabinetto Tomanovic ha presentato le sue dimissioni.

CETTIGNE, 14. — Il Re Nicola ha incaricato lo stesso presidente del Consiglio dimissionario, Tomanovic, di formare il nuovo Gabinetto, che risulta così composto:

L'ex-ministro della guerra, Martinovic, è sostituito dal generale Ivo Gjurovic, comandante la quarta divisione; il ministro dell'interno, Plamenatz, è sostituito da Marco Djucanovic, presidente del Consiglio di Stato; il ministro delle finanze, Vucotic, è sostituito da Filippo Jorgovic, presidente della Corte dei conti.

Tomanovic e Vucovic conservano i loro portafogli.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Da fonte bene informata si dà come causa delle inattese dimissioni del Gabinetto Malinow una divergenza sorta negli ultimi tempi fra la Corona e il Gabinetto a proposito della soluzione delle controversie turco-greche.

ATENE, 14. — I dintorni della Camera, ove si inaugura l'assemblea nazionale, presentano viva animazione. Le tribune sono affollatissime. Sono presenti parecchi diplomatici. Le truppe fanno ala.

Il Re Giorgio giunge al palazzo della Camera ed entra nell'aula. Egli ha alla destra il Principe ereditario. Numerosi ufficiali assistono alla cerimonia.

ATENE, 14. — Il Governo, per mostrare spirito conciliante, ha promesso di non nominare altri sottufficiali greci al posto dei sottufficiali della gendarmeria cretese che hanno abbandonato l'isola.

COSTANTINOPOLI, 14. — Malgrado le misure prese dal Governo l'assemblea nazionale del patriarcato ecumenico si è aperta. Sono stati arrestati finora otto dei suoi membri.

COSTANTINOPOLI, 14. — In occasione dell'apertura dell'assemblea del Patriarcato ecumenico, il Governo aveva preso larghe misure per vietarla.

Contingenti di truppa erano tenuti e pronti a Phanar; pattuglie di cavalleria circolavano e gli ingressi del Patriarcato erano sorvegliati.

Una quarantina di delegati poterono tuttavia entrare inosservati. Undici vennero arrestati; ma tutti, salvo uno, furono rilasciati dopo aver firmato una dichiarazione che non avrebbero preso parte all'assemblea.

Il patriarca aprì l'assemblea alla presenza di sessanta delegati. Nel discorso inaugurale egli ha dichiarato che i greci salutarono con gioia il ristabilimento della Costituzione; ma la violazione dei principî di uguaglianza e di libertà e dei privilegi del Patriarcato, come pure la legge sulle chiese macedoni che turba l'amministrazione interna della chiesa hanno reso necessaria la convocazione dell'assemblea per cercare un regime di accordo col Governo.

Dopo breve discussione è stato deliberato di aggiornare i lavori al 23 corrente, stabilendosi che frattanto il Patriarcato farà passi presso il Governo per ottenere il riconoscimento della legalità dell'assemblea.

All'uscita dalla seduta nove delegati furono arrestati.

Il patriarca domandò immediatamente al ministro dei culti il rilascio degli arrestati, minacciando in caso contrario di chiudere il Patriarcato lasciando al Governo la responsabilità delle conseguenze.

Il ministro ha risposto che non può revocare le misure prese fino a che il patriarca non rinunci a tenere l'assemblea.

Tutti gli arrestati saranno deferiti al Consiglio di guerra. Si assicura che sarebbero imminenti altri arresti.

SOFIA, 14. — Il presidente del Consiglio, Malinoff, ha annunciato al Re le dimissioni del Gabinetto. Fino alla soluzione della crisi i ministri resteranno in carica pel disbrigo degli affari correnti.

PIETROBURGO, 14. — Il *Novoje Wremja* e altri giornali annunziano le dimissioni del ministro degli esteri, Iswolski, e la sua nomina ad ambasciatore a Parigi o a Londra.

La questione sarà risolta definitivamente al ritorno di Iswolski a Pietroburgo.

BERLINO, 14. — Oggi nel pomeriggio, alle 3.30, il dirigibile *Zeppelin 6°* ha esploso nel suo hangar a Baden Oos.

L'esplosione è avvenuta nel serbatoio dell'essenza situato a poppa della navicella.

Il dirigibile è rimasto completamente distrutto in sette minuti. La carcassa è caduta al suolo.

L'*hangar* non ha subìto gravi danni. Vi sono alcuni operai leggermente feriti.

BADEN OOS, 14. — In seguito all'esplosione nella navicella posteriore del dirigibile *Zeppelin 6°*, l'involucro si è incendiato. Il dirigibile è rimasto completamente distrutto in pochi minuti. Anche la tettoia dell'*hangar* si è incendiata, ma il fuoco fu potuto domare.

Tre uomini dell'equipaggio sono rimasti gravemente feriti ed uno di essi ha avuto il vestito che indossava intieramente bruciato.

BADEN OOS, 14. — Il comando dello *Zeppelin VI* comunica:

L'essenza che serviva per la pulitura degli ingranaggi e che si trovava in vasi aperti nella navicella posteriore ha preso fuoco per una causa ancora ignota.

Le fiamme si estesero all'involucro del dirigibile che, nonostante tutti gli sforzi, è rimasto distrutto in 10 minuti. Rimangono intatti i soli motori. Un operaio ed un meccanico hanno riportato ustioni.

Il dirigibile aveva già compiuto 18 giornate di viaggio con ogni tempo e con vento anche forte ed eseguito 34 viaggi con passeggeri, trasportando complessivamente 300 passeggeri e percorrendo in tutto 3100 chilometri.

BORDEAUX, 14. — Morane ha vinto il premio Beaudesert-Bordeaux e ritorno, cioè 80 chilometri sulla campagna. È questa una importantissima prova.

Simon ha vinto la coppa Michelin di 20,000 franchi, compiendo 235 chilometri, ma non gli verrà assegnata perchè non appartiene all'Aero-Club di Francia.

Audemars, Parent, Mollier e Bielovucie hanno reso inservibili i loro apparecchi.

Oggi un pubblico numerosissimo assisteva alle prove.

Mentre Kuller, Thomas e Mumm, quest'ultimo partito per il premio di velocità, volavano contemporaneamente, si è levato d'improvviso un grido di spavento. Un monoplano cadeva da 200 metri d'altezza davanti ad un hangar, con gran fracasso.

Gli accorsi hanno trovato Mollien incolume sotto i rottami del suo apparecchio. Mentre l'aviatore in seguito alla rottura di un tirante, manovrava per discendere, sembra che un'ala si sia spezzata e un filo si sia impigliato all'elica, provocando così l'accidente.

Intanto Audemars cadeva col suo *Demoiselle*. L'aviatore è stato sbalzato dal suo apparecchio, ed è andato a cadere sul ventre. Si è rialzato un po' pallido, senza aver troppo sofferto.

Mollien poco dopo ha preso terra bruscamente ed è caduto, ma si è rialzato incolume.

L'apparecchio ha avuto l'elica spezzata.

Infine Bièlovucie, per la rottura di un tirante, ha preso terra bruscamente spezzando l'elica.

BUENOS-AIRES, 14. — Il presidente Figueroa Alcorta e i ministri degli esteri, della guerra e della marina sono partiti con numeroso seguito per Santiago del Cile, ove si recano per assistere alle feste centenarie della indipendenza del Cile ed a restituire la visita fatta dal presidente Montt in occasiane delle feste centenarie della Repubblica Argentina.

SANTIAGO DEL CILE, 15. — La Convenzione dei partiti liberali ha scelto come candidato alla presidenza della Repubblica, Ramon Barros Luco.

I partiti che compongono la Convenzione formano la grande maggioranza del paese e si crede che essi otterranno il successo nelle elezioni generali del 26 ottobre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.64.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.1. minimo 13.5.
Pioggia	—

14 settembre 1910.

In Europa pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 757 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie e temporali generali, tranne in Sicilia e Sardegna.

Barometro: livellato tra 757 e 758.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario con pioggie e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 2	15 8
Genova	coperto	calmo	23 0	17 4
Spezia	coperto	calmo	21 8	16 0
Cuneo	piovoso	—	17 8	12 3
Torino	piovoso	—	17 5	14 5
Alessandria	coperto	—	19 4	14 1
Novara	piovoso	—	20 2	12 4
Domodossola	piovoso	—	15 5	11 4
Pavia	nebbioso	—	19 0	15 2
Milano	coperto	—	18 8	14 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	18 3	14 0
Brescia	coperto	—	19 7	15 0
Cremona	1/4 coperto	—	18 7	15 2
Mantova	piovoso	—	23 0	15 4
Verona	piovoso	—	23 4	15 2
Belluno	piovoso	—	18 6	13 8
Udine	coperto	—	22 8	16 5
Treviso	piovoso	—	23 7	17 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	22 5	17 5
Padova	piovoso	—	23 0	16 6
Rovigo	piovoso	—	29 0	16 0
Piacenza	piovoso	—	19 8	14 9
Parma	piovoso	—	18 6	15 0
Reggio Emilia	piovoso	—	19 8	15 2
Modena	coperto	—	21 1	15 3
Ferrara	piovoso	—	23 7	15 1
Bologna	piovoso	—	21 4	15 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 0	14 8
Pesaro	coperto	mosso	24 1	16 2
Ancona	coperto	mosso	23 0	16 2
Urbino	coperto	—	19 0	13 8
Macerata	coperto	—	20 6	14 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	20 6	12 5
Camerino	3/4 coperto	—	19 0	12 0
Lucca	coperto	—	22 1	15 1
Pisa	coperto	—	21 9	13 5
Livorno	coperto	calmo	22 0	15 0
Firenze	coperto	—	22 3	15 3
Arezzo	coperto	—	23 8	15 0
Siena	3/4 coperto	—	21 2	14 0
Grosseto	coperto	—	24 0	13 8
Roma	1/2 coperto	—	24 1	16 9
Teramo	sereno	—	22 3	13 8
Chieti	1/2 coperto	—	21 5	14 3
Aquila	coperto	—	18 7	11 9
Agnone	1/4 coperto	—	20 1	12 2
Foggia	1/2 coperto	—	23 6	13 7
Bari	1/2 coperto	calmo	22 6	16 8
Lecce	1/2 coperto	—	25 4	17 8
Caserta	1/2 coperto	—	24 5	16 6
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	21 7	16 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	19 3	14 2
Caggiano	1/2 coperto	—	16 0	12 0
Potenza	coperto	—	18 2	11 7
Cosenza	coperto	—	23 5	14 5
Tiriolo	coperto	—	18 7	10 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg mosso	24 5	20 4
Palermo	sereno	calmo	28 6	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 3	16 4
Caltanissetta	sereno	—	21 0	14 5
Messina	1/4 coperto	calmo	25 1	18 2
Catania	1/4 coperto	calmo	27 5	16 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 8	18 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	13 0
Sassari	coperto	—	20 8	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*